

Corso di  
**Costruzioni forestali e paesaggio**  
AA 2018/2019  
docente: *Prof. Salvatore Di Fazio*

## **GUIDA ALL'ESERCITAZIONE FINALE**

L'esercitazione proposta completa il lavoro di laboratorio di *Costruzioni forestali e paesaggio*, che si svolge nella seconda parte del corso.

L'esercitazione ha carattere individuale, ferma restando la possibilità di collaborare tra gli studenti, scambiando esperienze anche attraverso le revisioni collettive, condotte dal docente in forma seminariale, in accordo con il calendario didattico.

L'esercitazione è rivolta all'analisi del patrimonio edilizio rurale in rapporto al paesaggio, secondo due temi principali:

- a) *“Carattere dell'architettura, carattere del paesaggio”*  
individuazione, analisi e interpretazione dei caratteri distintivi prevalenti dell'architettura rurale tradizionale in una data regione; documentazione di edifici rappresentativi del modo di costruire tradizionale della regione
- b) *“Caccia al mostro”*  
il titolo è informale e apparentemente provocatorio: l'esercitazione vuole stimolare l'individuazione e l'analisi di costruzioni rurali appartenenti alla stessa regione considerata nel tema a) e che vengono giudicate dal rilevatore del tutto incongruenti rispetto al tema edilizio svolto nel progetto e/o rispetto al contesto in cui le stesse costruzioni sono situate

Nelle pagine che seguono vengono date le indicazioni cui attenersi per condurre l'esercitazione. Ciascuno studente dovrà svolgere entrambi i temi. L'esercitazione è obbligatoria per il superamento dell'esame. Potrà essere consegnata e discussa separatamente dall'esonero orale del modulo didattico, almeno una settimana prima dell'esame finale del corso integrato.

## TEMA A

### Carattere dell'architettura, carattere del paesaggio

Occorre innanzitutto definire la regione in cui si intende svolgere il lavoro di esercitazione. Si suggerisce di considerare una scala territoriale significativamente ampia, almeno di livello comunale, delimitando l'area di indagine secondo un criterio di omogeneità da dichiarare (ambito geografico, ambito amministrativo comunale o intercomunale, territorio di un parco, area LEADER, ecc.).

Preliminarmente si analizzeranno e descriveranno i fattori principali, naturali e antropici, che caratterizzano il paesaggio regionale. I principali componenti naturali da considerarsi saranno sia di tipo abiotico (clima, idrografia, altimetria e rilievi, acclività, geolitologia, caratteristiche dei suoli, ecc.) sia di tipo biotico (specie e formazioni vegetali, fauna).

I fattori antropici dovranno essere riferiti anche storicamente all'evoluzione del sistema insediativo, ai tratti culturali caratterizzanti la comunità insediata, alle attività economiche condotte (riferimento specifico all'agricoltura e all'artigianato), alla rete infrastrutturale (es.: sistema della viabilità), all'utilizzazione agricola dei suoli e alla struttura del sistema fondiario. Dei fattori considerati sarà bene mettere in evidenza l'influenza da essi esercitata sui diversi aspetti edilizi, siano funzionali o tecnico-costruttivi.

Nel territorio scelto si identificheranno i tipi edilizi rurali tradizionali prevalenti (es.: rifugio pastorale, dimora temporanea, dimora permanente, villa padronale, masseria, frantoio, palmento/cantina, stalla, borgo rurale, ecc.), rappresentativi delle diverse condizioni territoriali riscontrate e riferibili ai diversi ordinamenti fondiari e produttivi della regione.

Lo studio dell'architettura rurale tradizionale e l'identificazione dei tipi edilizi prevalenti potrà essere aiutato da un lavoro bibliografico preliminare. A tal fine risultano utili i testi citati nella bibliografia di riferimento. All'inizio dell'esercitazione, una volta definito il territorio di indagine, il docente sarà disponibile a indicare una bibliografia più specificamente pertinente all'area considerata o a particolari tipi edilizi o sistemi costruttivi. Potranno risultare utili anche censimenti e studi locali, eventualmente prodotti da studiosi, enti o associazioni culturali della regione considerata.

Quindi si procederà a **un'analisi descrittiva di almeno dieci edifici, scelti anche essi secondo un criterio di rappresentatività rispetto ai tipi edilizi individuati.** L'analisi può basarsi su un'osservazione esterna dei fabbricati; è preferibile scegliere edifici che presentino una certa integrità e che siano riconoscibili nel loro assetto originario, o dove siano distinguibili chiaramente eventuali successive modificazioni. Gli edifici dovranno essere identificati su mappa (cartografia IGMI 1:25:000).

È utile avvalersi della cartografia tecnica regionale del 1955 (scala 1:10.000), disponibile in formato raster presso il laboratorio di Costruzioni rurali e territorio. Essa ha un buon livello di dettaglio e gli edifici in essa riportati, se ancora esistenti, in considerazione anche del solo tempo trascorso oggi rivestirebbero tutti un carattere storico. Si può successivamente verificare con uno strumento semplice, almeno di pari dettaglio (<http://maps.google.it/maps>), la loro condizione attuale in termini di consistenza e stato di conservazione, per poi procedere alla eventuale documentazione.

PER CIASCUN EDIFICIO DOVRÀ ESSERE REDATTA UNA BREVE RELAZIONE CONTENENTE LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

**Denominazione**

Tipo di edificio o complesso edilizio

stralcio cartografico con evidenziazione della localizzazione dell'edificio (su IGM 1:25000 e sulla CTR1:10000) e indicazione delle coordinate geografiche

**Caratteristiche del sito:** altitudine, acclività, accessibilità dalla rete della viabilità principale, ecc.

**Caratteristiche del fondo:** estensione, tipo di utilizzazione agricola, ordinamento produttivo storico (se noto)

**Relazione del fabbricato con l'attività aziendale** (originaria/attuale)

**Descrizione della forma complessiva dell'edificio, anche in rapporto al complesso edilizio di appartenenza:**

Consistenza e destinazione funzionale (originaria/attuale)

Informazioni dimensionali

Organizzazione formale e compositiva

Materiali e sistemi costruttivi adottati (murature, sistema di copertura, solai)

**Elementi e caratteri formali riconoscibili nella facciata:**

- trattamento di finitura della facciata (materiali a vista, presenza di intonaco e tinteggiatura, ecc.) e caratteristiche cromatiche
- soluzione di basamento
- soluzione d'angolo
- cornici e fasce (paraste, marcapiano, coronamento, finestre)
- aperture (forma, proporzioni e dimensioni caratteristiche / presenza di cornici / infissi)
- tetto (forma, inclinazione delle falde, sistema di raccolta e allontanamento delle acque piovane, soluzioni di colmo e di gronda, ecc.)
- presenza di elementi speciali: scale, portici, loggiati, elementi decorativi e ornamentali, tettoie, iscrizioni (es.: date, iniziali proprietario, mascheroni, simboli religiosi), edicole devozionali, ecc.

**Caratteristiche degli spazi e delle strutture di pertinenza**

Pozzi, cisterne, cortili, abbeveratoi, lavatoi, ecc.

La relazione dovrà essere illustrata con foto e disegni che ne costituiscano adeguata documentazione, supportando le descrizioni fatte e le informazioni fornite. La relazione dovrà essere stampata in formato A4 con una copertina dove siano riportati: i riferimenti dell'Ateneo, della facoltà, l'anno accademico, il nome del corso, il titolo dell'esercitazione, la zona di riferimento, il nome e il numero di matricola dello studente.

La relazione dovrà essere accompagnata da un elaborato cartografico con delimitazione dell'area di indagine e da cartografia tecnica con la distribuzione complessiva sul territorio indagato degli edifici analizzati.

### **Documentazione fotografica**

Le foto dovranno documentare il rapporto dell'edificio con il suo contesto, facendo riferimento ai principali elementi descritti.

### **Versione digitale**

Alla relazione occorrerà allegare un cd contenente i *files* delle immagini che meglio illustrano le caratteristiche degli edifici analizzati e un *file .doc*, con le didascalie descrittive delle immagini allegate.

## **RILEVAMENTO METRICO**

Per almeno un edificio a scelta tra quelli schedati, possibilmente integro nelle sue strutture, dovrà condursi un rilevamento metrico e dovranno redigersi i seguenti elaborati di restituzione grafica del rilievo: *planimetria generale (1:500)*, *planimetrie ai vari livelli (1:100)*, *sezioni verticali significative, prospetti*. Gli elaborati dovranno essere redatti riferendosi alle norme UNI sul disegno tecnico di architettura. Anche i disegni relativi all'edificio rilevato dovranno essere contenuti in formato digitale nel cd allegato

## **Tema B**

### **“Caccia al mostro”**

Lo studente presenti un fabbricato realizzato in territorio rurale che a suo avviso sia evidentemente in contrasto con i caratteri del paesaggio dell'area prescelta, mostrando gli elementi che appaiono maggiormente incongruenti sia rispetto alle caratteristiche del patrimonio costruito tradizionale, sia rispetto agli elementi naturali del sito e del suo immediato contesto. Il fabbricato, nuovo o antico che sia, deve essere documentato con foto che provino ad evidenziarne il contrasto rispetto al paesaggio circostante; le foto, oltre che far parte della relazione di cui di seguito si farà cenno, si dovranno allegare in formato digitale nello stesso cd relativo alla documentazione del tema A di esercitazione.

Lo studente dovrà esprimere analiticamente, in una breve relazione, i motivi per cui avverte il rapporto edificio-paesaggio insoddisfacente,

utilizzando a sostegno delle proprie argomentazioni le immagini prodotte ed eventuali elaborati grafici (disegni, schizzi, montaggi fotografici, ecc.).

**Gli elaborati finali di esercitazione dovranno essere consegnati al docente almeno una settimana prima della data di esame in cui si intende sostenere il colloquio.**

## Principale bibliografia di riferimento

Cavalcanti O. E Chimirri R., 1999. **Di fango, di paglia...Architettura in terra cruda in Calabria.** Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ).

Colistra D. e Mediatì D., 2001. **Masserie fortificate in Calabria.** Iiriti editore, Reggio Calabria.

De Candia L., 2004. **Anime di luoghi.** Franco Angeli, Milano.

Di Fazio S., 2012. **Archetipi, permanenze e tendenze innovative nell'evoluzione degli oleifici in Calabria tra il XVIII e il XX secolo.** In: Contributi alle ricerche sulla Scienza nel Mezzogiorno dopo l'Unità d'Italia /MIBAC-DGGBL: Comitato Nazionale "La Scienza nel Mezzogiorno dall'Unità ad oggi" - Ermes Servizi editoriali integrati, Ariccia 2012; pp. 133-158.

Download da: [http://www.accademiaxl.it/images/comitato/Contributi\\_Volume\\_I.pdf](http://www.accademiaxl.it/images/comitato/Contributi_Volume_I.pdf)

Di Fazio S., 2009. **Principi e criteri per la tutela e la valorizzazione dell'architettura tradizionale in Calabria.** In: Di Fazio e Fichera (a cura di), "Il recupero dei fabbricati rurali tradizionali nell'area LEADER+ Reggino Versante Tirrenico", Centro Stampa di Ateneo, Università Mediterranea di Reggio Calabria; pp. 5-39.

Di Fazio S. e Fichera C.R., 2001. **Architettura rurale e potenzialità di sviluppo del turismo nella provincia di Reggio Calabria.** Uno studio di fattibilità nell'area del Basso Tirreno reggino. Iniziativa Comunitaria Leader II. Laruffa Editore, Reggio Calabria.

Di Fazio S. e Modica G., 2008. **Le pietre sono parole: letture del paesaggio dei terrazzamenti agrari della Costa Viola.** Iiriti editore, Reggio Calabria.

Faeta F. (a cura di), 1984. **L'architettura popolare in Italia. Calabria.** Laterza editore, Bari.

Fichera C.R., Di Fazio S. e Barreca F., 1997. **Materiali costruttivi e sostenibilità nelle costruzioni rurali.** In: Atti del VI Convegno Nazionale di Ingegneria Agraria, AIIA, Ancona, 1997; vol. 2, pp. 3 - 12.

Gaggero G. e Luccardini R., 1997. **Gli amici dei mostri.** Umberto Allemandi & C., Torino.

ICOMOS / CIAV, 1999. **Charter on the built vernacular heritage.** Ratificata dalla 12<sup>a</sup> Assemblea Generale a Città del Messico, Ottobre 1999. Download da: <http://ciav.icomos.org/index.php/charters-texts/charter-built-vernacular-heritage>

Manzi E. e Ruggiero V., 1987. **La casa rurale in Calabria.** Olschki editore, Firenze.

Matacena G., 1983. **Architettura del lavoro in Calabria tra i secoli XV e XIX.** Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli.

Medici F., 2003. **Il vecchio mulino ad acqua in Calabria : la tecnica, la storia.** Laruffa editore, Reggio Calabria.

Sculli O., 2002. **I palmenti di Ferruzzano. Archeologia del vino e testimonianze di cultura materiale in un territorio della Calabria Meridionale.** Edizioni Palazzo Spinelli, Firenze.

<http://www.architecturesagricultures.fr/referentiel/>

Bibliografia specifica legata a località o tipi edilizi scelti dagli studenti come tema dell'esercitazione potrà essere suggerita dal docente in modo più aderente ai casi esaminati.